

XIX DOMENICA T.O. C

7 agosto 2022

IMPARARE A VIVERE DA SVEGLI!

Sapienza 18,6-9 --- Salmo 32 --- Ebrei 11,1-2.8-12 --- Luca 12, 35-40

- 1. Il passo del Vangelo di Luca che invita ad essere pronti di fronte alla imprevedibilità della vita che comprende anche la morte, non ha lo scopo di mettere paura ma avverte circa la presenza sempre attiva di Dio nella storia, una presenza che si coglie mediante segni da interpretarsi!**
 - *Ad esempio:* il popolo di Israele quando organizza la fuga attraverso il mare e il deserto per liberarsi dalla schiavitù degli Egiziani, incontra Dio non faccia a faccia ma intravedendolo nel segno della **colonna di fuoco**.
 - La bibbia è piena di queste immagini: **il tuono, il vento, la brezza, la montagna, l'angelo, il sogno...** *come dire:* anche se non ci si accorge immediatamente di Dio, Lui è dentro l'esistere, il lottare, il soffrire, il gioire degli uomini... sono i momenti in cui si è più coscienti di sé e si avverte il bisogno di riferirsi a qualcosa, a Qualcuno che sia in grado di offrire almeno una traccia del 'senso' del vivere!
 - **La cosa importante, allora, è l'essere e lo stare svegli** per poter interpretare *i segni dei tempi*, per poter cioè avvertire **il giungere di Dio**, un Dio che avanza man mano che noi facciamo sempre più fresca, buona/bella ed efficace la vita.
 - **C'è il rischio però di farsi trovare addormentati:** Dio allora sembra sfuggirci o, diremo meglio, noi non riconosciamo il suo arrivo, la sua presenza, la sua voce e così finiamo *col rincorrere le sirene che incantano o peggio ancora intontiscono*.
- 2. Dio, dunque, continua a farsi presente nella storia umana e lo diciamo per cancellare un certo modo di pensare secondo cui Dio è già venuto e la Chiesa, comunità dei cristiani, è semplicemente la memoria continua di questa venuta.**
 - E' vero, noi cristiani affermiamo che **Gesù di Nazareth è la massima manifestazione di Dio**, ma con ciò non diciamo che Dio abbia terminato di farsi presente: infatti, se la Domenica Giorno del Signore celebriamo l'Eucaristia, è perché amiamo fare esperienza di un particolare, efficace e sempre nuovo farsi presente di Dio che mai si esaurisce... **Dio poi è sempre presente** lì dove gli uomini danno vita a eventi salutari e quando stanno bene insieme.
 - Noi cristiani diciamo che **la Parola di Dio è soprattutto in Gesù di Nazareth**, ma con ciò non sosteniamo che la Parola di Dio si esaurisca in Lui: **la Parola, infatti, è continuamente rivelata attraverso lo Spirito** che si serve di persone, parole e fatti molto diversi l'un dall'altro.
 - Nessuno dunque, **nessuna comunità dei credenti**, può pretendere di conoscere già il volto di Dio o possedere tutta la sua volontà... tutti invece stiamo in ascolto per scorgere Dio mentre arriva e per afferrarne la voce: anche per noi, infatti, **Dio è colonna di fuoco** che guida, riscalda e illumina senza mai esaurirsi.

3. Nel contesto diventa comprensibile l'espressione: *“Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli...”*

- Essa indica che l'uomo, e in particolare l'uomo che crede, deve essere un fedele, continuo, instancabile cercatore della verità in ogni ambito della vita: *per questo deve stare sempre sveglio e attivo.*
 - **Chi si sente appagato anzitempo**, ha la vista corta, non guarda oltre e finisce con l'addormentarsi su quanto possiede, inciampando sulle cose che ha o crede di avere e anche rifiutando i doni che gli possono essere offerti.
 - **Chi ha bisogno di qualcos'altro**, invece, si tiene in movimento, sta con gli occhi aperti e con l'intelligenza vivace, perché vuole cogliere *l'attimo fuggente, il momento di grazia* che gli può cambiare in meglio la vita.
- **Come dire:** chi sa di non essere sazio *si confessa e si presenta come un essere che ha bisogno*: questo significa l'espressione **servo della verità**, che è la condizione indispensabile per crescere, per lasciarsi abitare dalle verità che sono in quelli che ci vivono accanto o ci passano vicino.

4. L'uomo dunque non è mai un essere compiuto che basta a se stesso, ma sempre e comunque ha bisogno di essere completato da altri e da Altro!

- Per raggiungere lo scopo, per sfruttare quanto altri possono offrirgli, l'uomo deve stare sveglio e non cedere al sonno che porta sia *a confidare ciecamente nelle tradizioni* come anche *a stare a-criticamente con la maggioranza.*
 - **L'appoggiarsi alle tradizioni:** a fronte dei problemi che nascono dalla attualità di ogni momento, ancor oggi la reazione è di aggrapparsi al passato, come se in esso ci fosse la soluzione di tutto o quasi... bisogna invece accogliere e apprezzare il tempo presente, mettendo in atto - se necessario - una radicale revisione del vecchio modo di pensare... infatti, si è fedeli a Dio e quindi all'uomo e viceversa, non quando si ripete il passato, ma quando - *vivendo pienamente il presente* - ci si incammina verso il futuro, percorrendo strade sempre inedite, nuove e imprevedute.
 - **Lo stare a-criticamente con la maggioranza:** *la Bibbia* ci dice che Dio va controcorrente e sbriciola gli schemi del cosiddetto buon senso... è quanto di solito fanno *le minoranze* che sperimentano magari a fatica ma positivamente *l'ebbrezza della novità... la maggioranza*, invece, che istintivamente **si sdraia troppo sicura su idee e azioni consolidate**, temendo quasi di aprirsi a logiche altre, **finisce con l'addormentarsi e prender sonno.**
- **Ebbene, gli interrogativi, le provocazioni e le novità nascono quasi sempre da voci di minoranza:** da esse infatti nascono *i dubbi circa la consistenza del presente* e quindi *le proposte per una profezia* (kairos, momento di grazia, Vangelo) *da accogliere, inventare e offrire all'uomo* nella attualità di ogni momento di vita!

5. E concludiamo la riflessione impegnandoci di fissare nella testa e nel cuore l'esortazione che l'autore della lettera agli Ebrei rivolge ai cristiani della chiesa degli inizi...

- *“Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede”...*
- Noi speriamo e continuiamo a sperare comunque, convinti che la fede è prova di quanto non vediamo e non capiamo ancora e del tutto...
- Lasciamoci perciò accompagnare dalla fiducia nella vita e quindi dal suo esito positivo.